

ma Gelmini scandendo slogan e intralciando il traffico. Per un paio d'ore il centro della città è un campo di battaglia: scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, alla fine un funzionario di polizia è costretto a farsi medicare in ospedale e due no global, Alfonso Borrelli, 28 anni di Torre del Greco, e Ana Paula Barbosa Rezende, 35 anni, brasiliana di nascita ma residente a Madrid, finiscono in cella per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il loro arresto fa continuare la guerriglia per tutto il pomeriggio: duecento manifestanti si piazzano sotto la Questura reclamando la liberazione dei due compagni; la tregua scatta solo in serata, con le strade che si ripopolano di turisti e napoletani costretti allo slalom su marciapiedi cancellati dai cumuli di monnezza.

Ma è una normalità destinata a rimanere carica di tensione chissà per quanto tempo ancora. Il malessere che scuote Napoli dalle fondamenta sembra vicinissimo al punto di non ritorno, e le parole del cardinale Sepe («Non è tempo, vorrei gridarlo insieme con tutta la mia chiesa di lamentazioni e di vesti stracciate: abbiamo il dovere di mantenere alti i nostri sguardi») a stento riescono a scalfirlo. Il sogno di un Natale senza monnezza per le strade è destinato a rimanere tale. Lo fa intendere con chiarezza l'assessore all'Igiene Urbana, Paolo Giacomelli, che in serata aggiorna il bollettino quotidiano dal fronte rifiuti: «La situazione resta molto grave perché non vedo soluzioni nei prossimi giorni». L'ottimismo sbandierato dal premier sabato sera dopo un incontro a Palazzo Chigi con il prefetto Andrea De Martino («entro pochi giorni riporteremo Napoli al suo splendore») ha il sapore amaro dell'ennesimo sberleffo. Gli impianti di trito vagliatura (Stir) sono saturi, come le discariche, le raccolte straordinarie degli ultimi giorni (ieri notte i compattatori hanno sollevato da terra 1300 tonnellate, l'intera produzione giornaliera della città) prima o poi si fermeranno, perché i camion non riescono a conferire da nessuna parte. E sotto il Vesuvio riparte la protesta con nuovi assalti ai compattatori. I manifestanti ne hanno bloccati due. Gli autisti hanno dovuto consegnare le chiavi, i mezzi sono stati dati alle fiamme. Poche ore dopo, verso l'alba, ignoti hanno cercato di incendiare il portone del Municipio di Boscoreale. Segnali inquietanti di una possibile ripresa dell'intifada. Da Cava Sari continuano a levarsi miasmi insopportabili e sui sindaci della zona sono riprese le pressioni dei comitati: chiedono nuove ordinanze di divieto dei conferimenti nella discarica maledetta. ❖

→ **La pista politica** esclusa dagli inquirenti, nessuna rivendicazione

→ **La casa in campagna** a Isola del Piano (Pesaro), il suo "buen retiro"

Attentato a Geminello Alvi «Volevano bruciarmi la casa»

Hanno dato fuoco all'abitazione con una bombola Gpl posata contro la portafinestra al piano terra. Una vicina è intervenuta a disinnescare l'incendio. L'economista sconvolto: «Non è una cosa da ragazzini».

MA.GE.

ROMA
mgerina@unita.it

«È un gesto inconcepibile: volevano bruciare casa, bastava un niente e avrebbe preso fuoco il solaio», racconta ancora turbato Geminello Alvi, economista ed editorialista. Proprio non riesce a capire chi potrebbe aver voluto dare fuoco alla sua abitazione di campagna, a Isola del Piano, nel pesarese. La portafinestra, al piano terra è bruciata. Il resto è intatto solo perché la vicina di casa, moglie del sindaco, è intervenuta a disinnescare l'incendio, appiccato utilizzando una bombola gpl presa da un vicino capanno abbandonato.

Chi ha agito è stato spinto da una profonda avversione nei suoi con-

Il questore di Pesaro
Chi ha agito è stato spinto da una profonda «avversione»

fronti, spiega il questore di Pesaro, Italo D'Angelo. Ma gli inquirenti al momento escludono lo scenario più allarmante: la pista politica, un atto terroristico contro una persona esposta a causa delle sue idee e del suo ruolo. Non ci sono infatti rivendicazioni e il modus operandi non fa pensare a un gruppo organizzato, che avrebbe pianificato l'attentato e non avrebbe utilizzato una bombola di gas causalmente trovata sul posto. Ma certo non si tratta di una brava.

L'ECONOMISTA E IL SUO BUEN RETIRO

«È una cosa seria, non una cosa da ragazzini», ripete Alvi, 55 anni, un lungo e prestigioso curriculum alle spalle. Assistente alla Bri di Basilea del governatore della Banca d'Italia

Paolo Baffi, membro del Consiglio degli esperti del ministero dell'Economia, consigliere d'amministrazione dell'azienda capitolina Acea, membro del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, editorialista del *Corriere della Sera*, *La Repubblica* e *Il Giornale*.

Isola del Piano è il suo buen retiro, per amicizia, nei confronti del sindaco uscente Paolo Adriano Battistoni l'economista si era anche candidato al consiglio comunale. Ma l'unico scricchiolio che ricorda è un disappunto con il vecchio proprietario.

E anche se gli inquirenti ritengono che non si tratti di un atto terroristico il questore di Pesaro Italo D'Angelo ha disposto la vigilanza saltuaria della casa di campagna e ha sensibilizzato la questura di Ancona, dove Alvi risiede. Motivi personali, dunque, di cui s'ignora la natura, che potrebbero riguardare anche la proprietà dell'economista a Isola del Piano. Alvi avrebbe infatti riferito anche di piccoli dissidi con il precedente proprietario, che però risalirebbero a molto tempo fa. ❖



**Le notizie sono preziose
ma noi non facciamo
i preziosi**

ascaspa
02 88 11 11
02 88 11 11
02 88 11 11

Poliziotta
02 88 11 11
02 88 11 11
02 88 11 11

www.asca.it
02 88 11 11
02 88 11 11
02 88 11 11

asca | |||
agenzia stampa quotidiana nazionale